

L'AUTISMO E LA SVOLTA DEL WELFARE

di LUCA VECCHI

Gentile signora Tiziana Orefice, la ringrazio della lettera civile e utile a un confronto necessario, che ha deciso di inviarmi tramite la Gazzetta di Reggio su un tema che penso stia a cuore a tutta Reggio e al quale ognuno di noi penso possa e debba portare il proprio contributo di idee.

La vita di una famiglia dove arriva un bambino o una persona disabile è una vita complessa, una vita fatta in alcuni frangenti di paura e fatica, una vita dove è sempre presente la sensazione di essere un po' equilibristi su un terreno instabile. Questa è una delle sensazioni che il suo testo ci trasmette ed è compito di chi amministra la cosa pubblica comprenderlo e farne carico, nei limiti delle competenze specifiche date dal ruolo che ognuno di noi incarna. La voce di Annalisa Rabitti - consigliera comunale Pd e mamma di un ragazzo speciale come speciale è il suo, signora Orefice - ci ha raccontato anche altro, in questi mesi e nel periodo di campagna elettorale in cui abbiamo iniziato a lavorare assieme. Si vive in un eterno presente, si fa fatica ad alzare lo sguardo e pensare al futuro, perché

di LUCA VECCHI

Non solo autismo: svolta nel welfare

il presente è così complesso che il futuro spaventa.

Una vita dove ogni passaggio va sudato, dove si combatte per ogni diritto, dove si lotta per condurre una vita il più "normale" possibile, dove spesso ci si sente un po' "invisibili".

In un momento di recessione mondiale come quella che stiamo attraversando tutto si complica e le situazioni di disagio diventano sempre più numerose e più gravi.

Reggio Emilia è una città che in questi anni ha investito molto nel sociale, che sta "tenendo" nonostante questa crisi, ma che credo si debba porre in un'ottica di ascolto e accoglienza riguardo a temi così delicati quali quelli che lei - e altri che vivono in situazioni analoghe alla sua - ci avete correttamente descritto.

Fra mille difficoltà, con la consapevolezza che si può fare sempre meglio, trovo opportuno sottolineare che qui non siamo all'anno zero: la nostra è una città dove le settimane di campo gioco coperte da educatori specializzati per accompagnare i ragazzi disabili sono fra le più numerose in termini assoluti a livello nazionale: basta guardare i dati dei comuni limitrofi (ma non solo) per notare immediatamente la differenza.

A Reggio le Scuole ed i Nidi dell'infanzia fanno integrazione da ben prima che lo prevedesse la normativa nazionale; è una città che ha sostenuto con forza il costituirsi della Fondazione "Durante e Dopo di noi". E' una città che proprio sul tema dell'autismo sta investendo molto, diventando un punto di riferimento nazionale, tanto che molte famiglie si trasferiscono qua per cercare un luogo più adatto per progettare un percorso di vita dei loro figli.

Noi ora crediamo di essere ad una svolta, determinante per fare un passo avanti, per cercare di costruire un sistema di welfare che accompagni, che accolga le famiglie con un vero e proprio progetto di presa in carico complessiva.

Questa amministrazione ha colto questa sensazione di vuoto che le famiglie delle persone con disabilità hanno più volte denunciato, e sta rispondendo con un progetto.

Si chiama "Reggio città senza barriere" ed è un po' una sfida che la città fa a se stessa, per ripensarsi, per riprogettare un nuovo modo di vedere il futuro.

Nove sono i tavoli di lavoro che coinvolgeranno le istituzioni, l'Ausl, le imprese, le scuole, gli ordini professionali ma anche le associazioni, le persone con disabilità, le famiglie. L'obiettivo è quello di trovare soluzioni assieme, in modo condiviso e partendo dalla ricca rete di progetti già attivi sul territorio, per abbattere tutti i tipi di barriere - sia quelle fisiche che quelle mentali - e renderci su questo fronte la città più europea d'Italia.

Quindi, signora Tiziana, sì.

Questa è la risposta: Reggio su questo tema c'è, ci sta investendo, sta preparando un nuovo modo per dare risposte. E' una grande battaglia, una battaglia sui diritti, in cui avremo bisogno del contributo di chi ha energie, voglia e intenzione di collaborare fattivamente.

Possiamo cambiare le cose cominciando a farlo proprio da qui e noi, le assicuro, ci proveremo, assieme a tutti quelli che vorranno accompagnarci in questo percorso di crescita reciproca.



Questa è la
riposta
a Tiziana:

Reggio su questo tema
c'è, ci sta investendo,
sta preparando un nuovo
modo per dare risposte
a questi bisogni

Sindaco di Reggio Emilia

CRIPRODUZIONE RISERVATA